



Area Pianificazione Territoriale e mobilità sostenibile
Servizio Pianificazione del Territorio

Bologna, 10 ottobre 2023

All' **ARPAE**
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e
l'energia dell'Emilia-Romagna
Area autorizzazioni e concessioni
Metropolitana
c.a. dott. Alberto Dall'Olio
aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c. al **Comune di Calderara di Reno**
comune.calderara@cert.provincia.bo.it

CEA Ambiente S.r.l.
cea.ambiente@legalmail.it

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto di "Incremento della capacità di recupero dell'impianto da 45.000 tonnellate/anno, come attualmente autorizzato, a 110.000 tonnellate/anno" localizzato in Via Baccilliera n. 10/12 nel comune di Calderara di Reno.
Proponente: CEA AMBIENTE S.r.l.
(rif. Arpae Pratica n. 29798/2023)

Contributo della Città metropolitana di Bologna sull'inquadramento programmatico

Con riferimento al procedimento in oggetto e alla nota di Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Prot. 152732 del 08/09/2023, acquisita con PG 53140 del 08/09/23, con cui ha notificato l'Avviso al Pubblico ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2018 e la pubblicazione dal giorno 11/09/2023 della documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, esaminata la documentazione pubblicata ed illustrata all'incontro tecnico che si è svolto in data 3 ottobre 2023, si riportano di seguito le valutazioni di competenza della Città metropolitana di Bologna.

Descrizione del progetto

La proposta consiste nella richiesta di aumento dei quantitativi autorizzati presso un impianto esistente, ubicato in via Baccilliera 10, in Comune di Calderara di Reno, attualmente autorizzato (con determinazione dirigenziale DET-AMB-2021-227 del 20/01/2021) all'attività

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Servizio Pianificazione del Territorio

Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598777 - mariagrazia.murru@cittametropolitana.bo.it
www.cittametropolitana.bo.it - Posta certificata: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo (operazioni R5 su rifiuti non pericolosi). In particolare la proposta di modifica riguarda l'incremento della capacità di recupero dell'impianto da 45.000 tonnellate/anno, come attualmente autorizzato, a 110.000 tonnellate/anno, senza variazione dei codici rifiuto autorizzati e tipologie di prodotti ottenuti dal recupero rifiuti.

Come dichiarato dal proponente, la proposta non implica variazioni all'assetto impiantistico, né la realizzazione di nuovi fabbricati e prevede migliorie ai macchinari presenti per la riduzione dell'emissione di polveri e odori.

La proposta è motivata dalla volontà dell'azienda di aumentare i quantitativi di rifiuti recuperati, per fornire una rapida risposta alle necessità dei numerosi cantieri PNRR nell'area di Bologna ed in particolare per la realizzazione della linea rossa della tramvia, su specifica richiesta da parte della società appaltante la realizzazione dell'infrastruttura, tenuto conto anche dalla posizione ottimale dell'impianto, situato a circa 6 km dall'area di cantiere base per la realizzazione dell'opera.

Pur essendo l'impianto esistente, la proposta di incremento è soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) al fine di valutare se tale incremento produca o meno notevoli ripercussioni negative sull'ambiente; a conclusione della procedura di screening il proponente procederà alla richiesta di modifica dell'autorizzazione semplificata per aggiornamento dei quantitativi autorizzati, uniformandosi ai dettami del DM 152 del 27/09/2022 modificato, come da indicazioni ministeriali.

Coerenza con il PTM

Rispetto al PTM si rilevano le seguenti interferenze:

- Territorio rurale: Aree agricole della Pianura Alluvionale (artt. 16, 18)
- Ecosistema delle acque correnti: Fasce perifluviali della pianura – corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua (art. 22)
- Area ad alta probabilità di inondazione (PSAI Samoggia)
- Scenari di pericolosità idraulica: scenari P3, P2, P1 derivati dal reticolo naturale principale (Torrente Lavino) e dal reticolo secondario di pianura (art. 30)
- Rischio sismico: Area L - Zona di attenzione per instabilità da liquefazione o densificazione (art. 28).

In merito alle tutele sopra richiamate, con particolare riferimento alle disposizioni per le fasce perifluviali di pianura (di cui all'art. 22 del PTM), si evidenzia quanto segue:

premesso che le fasce perifluviali individuate nella *Carta degli ecosistemi* ricomprendono gli *ambiti di tutela paesaggistica di cui all'art. 4.3 delle norme del PTCP*, allegato al PTM in quanto costituente pianificazione regionale (in particolare, recepimento e integrazione degli artt. 17 e 34 del PTPR) e le fasce di pertinenza fluviale della pianificazione di bacino vigente (ivi individuate graficamente o, se non individuate, definite in conformità alle disposizioni della pianificazione di bacino stessa), l'area in esame, in cui è ubicato l'impianto esistente, non risulta interessata dalla tutela paesaggistica, ma rientra in aree ad alta probabilità di inondazione, così come individuate nello PSAI Samoggia; pertanto ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 22 del PTM, fermo restando quanto stabilito dalle previsioni del PSAI e in conformità al regime delle competenze del PTM (di cui all'art. 41 della LR n. 24/2017) in relazione alla disciplina delle nuove urbanizzazioni e del territorio rurale, nelle fasce perifluviali di pianura e in particolare in aree ad alta probabilità di inondazione sono ammessi esclusivamente gli interventi ammissibili ai sensi della pianificazione di bacino vigente.

Tuttavia l'art. 32 del PTM, contenente criteri localizzativi specifici per gli impianti di gestione

rifiuti, al *comma 5* specifica che, fermo restando il rispetto delle disposizioni del PTPR e della pianificazione di bacino vigenti, nell'ecosistema delle acque correnti, gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti non sono ammissibili nelle aree ad alta probabilità di inondazione.

Per quanto sopra richiamato, occorre preliminarmente evidenziare che l'impianto esistente risulta quindi ubicato in un'area territorialmente ed ambientalmente inidonea all'attività svolta, pertanto, con particolare riferimento alle disposizioni del PSAI Samoggia, dovrà essere valutata da parte degli Enti competenti la compatibilità della proposta, che non pare comunque configurarsi come nuova localizzazione.

Si evidenzia che il medesimo impianto è già stato oggetto di una precedente procedura di screening nel 2017, nell'ambito della quale è emerso che l'impianto originario non rientrava in area oggetto di tutela di bacino, subentrata con l'aggiornamento dello PSAI Samoggia, che ha introdotto aree di tutela più ampie, includendo anche l'area su cui insiste l'impianto in esame.

Si dà atto, inoltre, che dalla documentazione prodotta si evince che l'area in cui è ubicato l'impianto nel PSC vigente del Comune di Calderara di Reno (Tavola T1b – Classificazione del territorio e sistema delle tutele) è classificata fra gli *Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato* (Art. 31) in territorio urbanizzato, pertanto secondo quanto documentato dal proponente *“data la presenza di attività di recupero rifiuti esistente e senza modifica del perimetro, si rimane nell'ambito idoneo allo svolgimento di tale attività, in conformità all'articolo 31 delle NTA”*; si demandano comunque al Comune di Calderara di Reno eventuali valutazioni e/o richieste di maggior dettaglio.

Richiamando le valutazioni effettuate contestualmente al precedente screening e considerato il significativo incremento del quantitativo di rifiuti da recuperare richiesto con la procedura in oggetto, ferma restando la puntuale verifica, da parte dell'ente procedente, di ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'atto conclusivo dello screening del 2017, si ritiene che l'ammissibilità dell'incremento richiesto sia condizionata alle valutazioni di carattere ambientale, che si rimandano ad Arpa e all'ente di riferimento per la pianificazione di bacino, chiedendo che sia garantito, così come valutato all'incontro istruttorio del 3 ottobre 2023, che il potenziamento richiesto non implichi alcuna modifica del sedime esistente, ottimizzando lo stoccaggio dei nuovi volumi stimati mediante la riorganizzazione e l'adeguata distribuzione nell'area attualmente autorizzata.

Valutazioni conclusive

Sulla base della documentazione esaminata, di quanto emerso all'incontro istruttorio del 3 ottobre 2023 e delle interferenze con il PTM, con esclusivo riferimento a quanto di competenza della Città metropolitana, ritenendo che l'ammissibilità dell'incremento proposto sia condizionata alle valutazioni di carattere ambientale, si chiede di approfondire gli aspetti di compatibilità ambientale ed in particolare la coerenza con la pianificazione di bacino, demandando le opportune verifiche agli enti competenti nell'ambito della procedura in oggetto, ferma restando che in caso di esito positivo dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni che ne conseguiranno e le misure mitigative atte a garantire che il potenziamento richiesto non aumenti gli impatti rispetto alla pertinenza fluviale e all'esondabilità.

funzionario tecnico
Arch. Paola Galloro

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione del territorio
Arch. Maria Grazia Murru
(Documento firmato digitalmente)

